

TRENTO Ieri pomeriggio, alla fine della riunione della terza commissione, il consigliere provinciale del Pd Alessio Manica non ha trattenuto l'ironia: «Pensavamo che gli unici interessati all'uscita a Rovereto sud della Valdastico fossero il presidente Maurizio Fugatti e la sua maggioranza. Oggi invece, abbiamo scoperto che l'unico interessato è Fugatti e nessun altro». E quel «nessun altro» racchiude, di fatto, l'esito della votazione, in commissione, della variante al Piano urbanistico provinciale sul corridoio est (sulla Valdastico insomma): al momento di dare un parere, infatti, nessun componente dell'organismo consiliare si è espresso a favore. Contrari Manica (Pd), Lucia Coppola (Europa Verde), Lorenzo Ossanna (Patt) e Ivano Job (Coraggio Italia), astenuti Katia Rossato di Fratelli d'Italia, ma anche i due leghisti Gianluca Cavada e Denis Paoli. Lasciando senza al-



Autostrada interrotta La Valdastico: del corridoio est si discute da decenni, fin da quando l'arteria di collegamento si chiamava «Pirubi»

Valdastico: stoppata la variante La Lega si astiene, poi ritratta

Scintille in commissione. Pd: «Fugatti solo». Il Carroccio: «Non si doveva votare»

cun voto favorevole «uno dei principali cavalli di battaglia — ha ricordato Manica — della giunta del governatore Fugatti».

In commissione, la questione ha — come era prevedibile — surriscaldato subito il clima. Dopo il rinvio della votazione sulla variante al Pup, decisa a febbraio in attesa del pronunciamento del Consiglio delle autonomie e del Ministero delle infrastrutture, ieri a riportare l'argomento sul tavolo è stato lo stesso presidente della commissione Job. «Ma il Cal non si è ancora espresso» ha obiettato il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, chiedendo di pazientare ancora visto che i sindaci dovrebbero affrontare la questione nella seduta della prossima settimana. «Le carte in tavola sono chiare, la commissione voti» ha incalzato invece Manica. Sostenuto da Coppola: «Siamo ormai al quarto rinvio, è tempo di dare il nostro parere». E a Tonina la consigliera ha chiesto conto

del programma di concretizzazione del progetto. «L'iter non sarà completato entro la legislatura, perché non ci saranno più i tempi» ha replicato l'assessore all'urbanistica.

In un clima infuocato, la commissione ha affrontato la

prima votazione: quella per decidere il rinvio del punto. Che è finita in parità: tre voti a favore (Paoli, Cavada, Ossanna), tre contrari (Job, Coppola e Manica), con Rossato astenuta. Si è però andati avanti, considerato che il voto del

presidente vale di più. E si è arrivati al giudizio finale. Che in parte ha confermato le posizioni note: quelle contrarie di Manica e Coppola, in primo luogo. A cui si sono aggiunti il «no» di Job (che aveva già espresso dubbi sull'uscita a Rovereto sud) e quello di Ossanna. Il quale ha prima rimarcato l'assenza del parere del Cal («Così si esautorava un organo fautore di Autonomia») e poi ha confermato la linea del Patt contraria all'attuale tracciato. «Manca un progetto sul tavolo» ha spiegato quindi Rossato (FdI), annunciando astensione. Con i due consiglieri del Carroccio che non hanno preso la parola, lasciando presagire un voto a favore. Ma stupendo tutti con un'astensione, che ha «condannato» la variante a una bocciatura netta, senza alcun parere favorevole.

«Dopo anni di annunci e moltissimi soldi pubblici spesi per progettare un'opera inutile e dannosa per il Trentino, e dopo l'avvio di una procedura urbanistica fortemen-

te contrastata dagli enti e dalle comunità locali — è stato il commento di Manica — scopriamo oggi che la maggioranza è la prima ad essere contraria alla variante al Pup e di conseguenza alla realizzazione del collegamento autostradale della Valdastico a Rovereto sud».

«Non è così» hanno replicato Paoli e Cavada in serata. Spiegando il senso dell'astensione: «Non abbiamo votato per rispetto dell'attesa del parere del Consiglio delle autonomie. Un parere non vincolante ma richiesto dalla commissione nelle scorse settimane». «Da parte delle minoranze — è stato quindi l'affondo dei due consiglieri del Carroccio — si è consumato l'ennesimo sgarbo nei confronti dei commissari di maggioranza». Sul merito in ogni caso, hanno precisato Cavada e Paoli, la linea non cambia: «Il voto della Lega, come ben si sa, è a favore della Valdastico».